

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3901 **Del** **20/04/2023**
Prot. n° 23/090112 **del** **02/03/2023**

Ditta Proponente: SERVIZIO GENIO CIVILE DI TERAMO – DPE014

Oggetto: Riduzione del rischio idraulico – bacino idrografico del torrente Vibrata – cod. ReNDIS 13IR515/G1

Comune di Intervento: Alba Adriatica, Martinsicuro, Corropoli e Colonnella

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali *ASSENTE*

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *-*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Gabriele Costantini (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio *ASSENTE*

Teramo *ASSENTE*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *dott. Paolo Torlontano (delegato)*

Direttore dell'A.R.T.A *dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti*
Gruppo Istruttore: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dal Servizio Genio Civile di Teramo – DPE014 in relazione all'intervento "Riduzione del rischio idraulico – bacino idrografico del torrente Vibrata – cod. ReNDIS 13IR515/G1" acquisita al prot. n. 0090112/23 del 02/03/2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione l'ing. Mario Cerroni del Servizio Genio Civile di Teramo di cui alla richiesta di audizione prot. n. 176146 del 20/04/2023 che dichiara:

- che il progetto in esame si rende necessario al fine di ridurre i rischi negativi derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture;
- che le opere in progetto hanno alto grado di priorità e sono fondamentali per garantire un'adeguata officiosità idraulica del Torrente Vibrata;
- che sarà effettuato uno studio ante operam e post operam che verifichi la qualità idromorfologica dei tratti del corso d'acqua interessati dalle opere di protezione degli argini esistenti, al fine di dare evidenza che le eventuali modificazioni idromorfologiche siano compatibili con gli obiettivi di qualità fluviale previsti dalla Direttiva acque e dal D.M. 260/10 e ss.mm.ii e con la programmazione regionale in materia;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Oggetto

Titolo dell'intervento:	“INTERVENTO PER LA “RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO – BACINO IDROGRAFICO DEL TORRENTE VIBRATA – cod. ReNDIS 13IR515/G1”
Descrizione del progetto:	L'intervento proposto consiste nella realizzazione di tre macro-interventi: 1. la pulizia della vegetazione erbacea ed arbustiva presente in alveo, la riprofilatura e il ripristino della sezione di deflusso e delle fasce di rispetto tramite la movimentazione del materiale depositato che verrà riutilizzato per il ripristino delle aree in forte erosione; 2. il ripristino delle opere di difesa idraulica esistenti (gabbionate e massicciate) dissestate e il loro potenziamento; 3. la realizzazione di nuove opere di difesa spondale (massi ciclopici di 2° e 3° categoria e gabbionate in pietrame) sagomate sulla base dell'andamento delle sponde del corso d'acqua.
Azienda Proponente:	Regione Abruzzo Servizio Genio Civile Teramo DPE014

Localizzazione del progetto

Comuni:	Alba Adriatica – Martinsicuro – Corropoli - Colonnella
Provincia:	TE
Località	Torrente Vibrata
Numero foglio catastale:	Vari
Particella catastale:	Demanio fluviale

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

dott.ssa. Chiara Forcella



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Cerroni Mario
e-mail	mario.cerroni@regione.abruzzo.it
PEC	dpe014@pec.regione.abruzzo.it

2. Estensore dello studio

Studio Professionista	Idraulica&Ambiente
Cognome e nome	Furlani Giacomo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri 1035

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	0090112/23 del 02/03/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	0095133/23 del 06/03/2023

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA” (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none"> FLU4730020_D1_relazione_tecnico_illustrativa_rev01.pdf FLU4730020_D2_relazione_idrologica_idraulica_rev00.pdf FLU4730020_D13_documentazione_fotografica_rev00.pdf FLU4730020_D15_studio_di_impatto_ambientale_o_di_fattibilità_ambientale_rev00.pdf FLU4730020_D16_relazione_paesaggistica_rev00.pdf FLU4730020_D17_relazione_sulla_gestione_delle_materie_rev00.pdf FLU4730020_G1_corografia_rev00.pdf FLU4730020_G2.1_planimetria_divagazione_ortofoto_rev00.pdf FLU4730020_G2.2_planimetria_divagazione_catastale_rev00.pdf FLU4730020_G3_A_planimetria_SdIP_rev01.pdf FLU4730020_G3_B_planimetria_SdIP_rev01.pdf FLU4730020_G3_C_planimetria_SdIP_rev01.pdf FLU4730020_G3A.1_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G3A.2_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G3A.3_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G3A.4_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G3A.5_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G3B.1_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G3B.2_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G3B.3_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G3B.4_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G3B.5_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G3C.1_planimetrie_dettaglio_rev00.pdf FLU4730020_G4.1_sezioni_SdIP_rev00.pdf FLU4730020_G4.2_sezioni_SdIP_rev00.pdf FLU4730020_G4.3_sezioni_SdIP_rev00.pdf FLU4730020_G4.4_sezioni_SdIP_rev00.pdf FLU4730020_G4.5_profilo_SdIP_rev00.pdf FLU4730020_G5_particolari_costruttivi_rev00.pdf FLU4730020_G8_punti_di_vista_fotografici_rev00.pdf FLU4730020_R1.1_planimetria_SdIF_rev00.pdf FLU4730020_R1.2_planimetria_SdIF_rev00.pdf FLU4730020_R1.3_planimetria_SdIF_rev00.pdf FLU4730020_R2.1_profilo_longitudinale_rev00.pdf FLU4730020_R2.2_sezioni_SdIF_rev00.pdf FLU4730020_R2.3_sezioni_SdIF_rev00.pdf FLU4730020_R2.4_sezioni_SdIF_rev00.pdf FLU4730020_R2.5_sezioni_SdIF_rev00.pdf	

5. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura), non è pervenuta alcuna osservazione.

Premessa

Con nota prot. n. 0090112/23 del 02/03/2023, il Servizio Genio Civile Teramo DPE014 ha presentato una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, per il progetto denominato “RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO – BACINO IDROGRAFICO DEL VIBRATA – COD. RENDIS 13IR515/G1” che consiste nella profilatura plano-altimetrica dell’alveo e nella sistemazione spondale del Torrente Vibrata nel tratto dal Lago Verde fino alla foce e quindi ricade nella tipologia di cui al pt.8 lett.o) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi “Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale”

I Comuni interessati sono Nereto, Corropoli, Sant’Omero, Martinsicuro e Alba Adriatica per circa 11,60 Km. Gli interventi si rendono necessari al fine di ridurre i rischi negativi dovuti agli eventi di piena, ed in particolare a seguito dell’alluvione del 2011, dopo la quale l’alveo del torrente ha subito delle modificazioni molto marcate, che hanno generato delle specifiche criticità, differenti tra il tratto interno e quello terminale.

Le opere in progetto sono dichiarate dal Proponente “fondamentali per garantire un’adeguata officiosità idraulica del Torrente Vibrata”. Con nota acquisita al prot. n. 0096754/23 del 07/03/2023, il Servizio Genio Civile di Teramo ha richiesto “considerata la finalità dei lavori a tutela della pubblica e privata incolumità” di inserire la verifica di assoggettabilità al primo comitato disponibile successivo alla scadenza dei termini di pubblicazione.

In conformità con il progetto di fattibilità tecnico ed economica approvato dalla Stazione Appaltante con Determinazione n. DPE14/2019 del 17/12/2020 e con il progetto definitivo approvato con Decreto del Soggetto Attuatore n. 16/SA4.1 del 03/06/2021, gli interventi previsti sul corso d’acqua dal punto A (in prossimità del Lago Verde) al punto B (foce) consistono in:

- ✓ interventi di pulizia, riprofilatura, risezionamento e ripristino della sezione di deflusso e delle fasce di rispetto;
- ✓ interventi di ripristino delle opere idrauliche esistenti;
- ✓ interventi di rinaturalizzazione del corso d’acqua mediante interventi di ingegneria naturalistica e geotecnica.

Figura 1: Inquadramento generale dell’area di intervento.



Sono inoltre previsti degli interventi puntuali, di seguito elencati, da applicare su precisi tratti del corso d’acqua:

- ripristino arginature danneggiate e riprofilatura dell’alveo per ricondurlo per quanto possibile nelle aree di pertinenza; l’intervento sarà realizzato mediante la movimentazione del materiale sedimentato presente in situ.
- riprofilatura del corso d’acqua e protezione argine/sponda con gabbioni; per evitare lo scalzamento l’opera verrà ammorsata al terreno mediante la realizzazione in alveo di una trincea di profondità non inferiore a 1m.



- o riprofilatura del corso d'acqua e protezione argine/sponda con massi ciclopici di 2° e 3° categoria; anche in questo caso per evitare lo scalzamento l'opera verrà ammorsata al terreno mediante la realizzazione in alveo di una trincea di profondità non inferiore a 1m.

In merito all'iter autorizzativo del progetto, il proponente dichiara quanto segue:

In fase di progettazione definitiva sono stati acquisite le seguenti autorizzazioni da parte degli enti coinvolti:

- Con determina n. DPD024/143 del 03/05/2021 è stato rilasciato il Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 da parte della Regione Abruzzo – Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio;
- Con prot. n. 5812 del 20/04/2021 la Soprintendenza per i Beni Archeologici, Paesaggistici ed Ambientali della Regione Abruzzo ha emesso parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
 1. *le gabbionate siano del tipo “vivo”, con inserite all'interno talee e fascine di salice o tamerice, o altre piante adatte al clima e al luogo, con disposizione irregolare e apparato radicale di lunghezza tale da toccare il terreno naturale dietro il gabbione, o in alternativa trattate con idrosemina di specie vegetali idonee. Si valuti anche, laddove possibile, una riduzione dello sviluppo in altezza e in larghezza delle gabbionate, combinando tale intervento con l'uso delle palificate vive abbinato a pani di canne e altre specie igrofile;*
 2. *siano il più possibile conservate le specie arboree esistenti e per favorire i processi di rinaturazione delle aree interessate dall'erosione superficiale, siano realizzate e/ programmate nel tempo opere di rinverdimento con ricostruzione della copertura vegetale, con diffuso impianto di specie arbustive e/o arboree;*
 3. *al termine dei lavori sia ripristinato lo stato dei luoghi alterato dalle piste di accesso dei mezzi per la realizzazione dei lavori anche, se necessario, con apporto di terreno vegetale; e con provvedimento n.7087 del 01/06/2021 la Regione Abruzzo ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004.*

- Con prot. n 4638 del 25/03/2021 la Soprintendenza per i Beni Archeologici, Paesaggistici ed Ambientali della Regione Abruzzo ha emesso parere favorevole alla realizzazione dei lavori, chiedendo che venga attivato un controllo archeologico in corso d'opera per gli interventi individuati nel Comune di Corropoli.

Prima di eseguire i lavori andranno finalizzati le seguenti autorizzazioni:

- rilascio del titolo abilitativo ad eseguire i lavori da parte del Comune di Alba Adriatica, Martinsicuro, Corropoli, Nereto e Sant'Omero;
- pareri degli Enti gestori dei pubblici servizi tra cui SNAM Spa, TERNA Spa ecc.;
- acquisizione delle aree di lavoro da parte dei privati.

La Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le Provincie di L'Aquila e Teramo ha rimesso con nota acquisita in atti al prot. n. 0157065 del 7/4/2023 la seguente comunicazione:

“Per gli aspetti archeologici è stato reso il parere di competenza prot. 5526 del 13.04.2021 (in allegato), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per il quale si richiama al rispetto delle prescrizioni in esso riportate.

Per gli aspetti paesaggistici è stato reso il parere endoprocedimentale di competenza prot. 7896 del 26.05.2021 (in allegato), ai sensi dell'art. 146 del Codice, per il quale si richiama al rispetto delle prescrizioni in esso riportate, confermate nell'autorizzazione paesaggistica della Regione Abruzzo prot. 7087 del 01.06.2021.

Si resta tuttavia in attesa di conoscere gli esiti del procedimento in oggetto, ricordando che nel caso di eventuali varianti al progetto, dovranno essere nuovamente acquisiti i suddetti pareri di competenza di questo Ufficio ai sensi delle Parti II e III del Codice.”

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento vincolistico

Il tratto di Torrente Vibrata interessato dagli interventi è molto esteso e parte dal Lago Verde (A) fino alla foce (B) del corso d’acqua, come meglio inquadrato nelle successive figura, interessando i Comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica, Corropoli, Nereto e Sant’Omero.

Figura 21: Area d’intervento

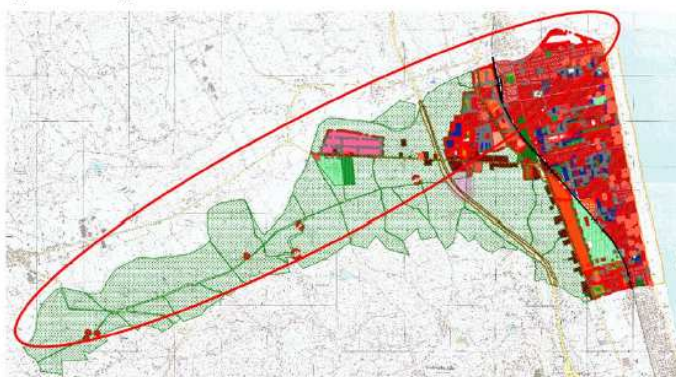


2. Strumenti urbanistici comunali

PRG COMUNE DI ALBA ADRIATICA

Gli interventi di progetto ricadono in zone classificate come da stralci seguenti

Figura 2: Piano Regolatore Generale Comune di Alba Adriatica.



- Zone E – Agricola, ai sensi dell’art 38 delle norme NTA del Comune di Alba Adriatica;

- Zone F2 – Strutture per lo sport e il tempo libero, ai sensi dell’art.41;

- Zona F5 – Sistema della mobilità, viabilità, spazi di sosta e parcheggi, ai sensi dell’art.44;

- Zone G3 – Rispetto stradale ai sensi dell’art.49;

- Zona G2 – rispetto Ferroviario, ai sensi dell’art. 48;

- Zona G1 – arenile demaniale marittimo, ai sensi dell’art.47;

- Zona D2 – Insediamenti artigianali e commerciali compatibili con la residenza, ai sensi dell’art.33;

- Zona B1 – Struttura urbana: rinnovo urbano – piani di recupero, ai sensi dell’art. 23;

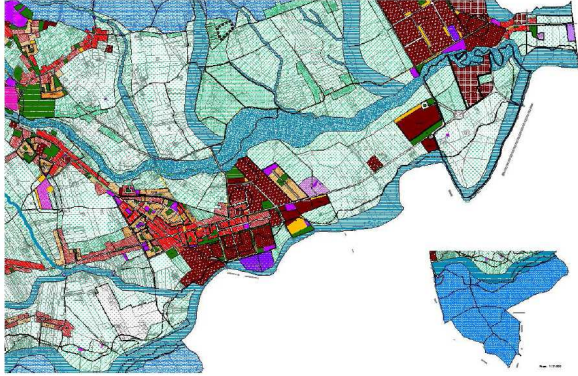
- Zona B3 – lottizzazioni urbanizzate e non ancora attuate; ai sensi dell’art. 25

Zona A – Struttura urbana: adeguamento e ristrutturazione, ai sensi dell’art.22.



PRG COMUNE DI CORROPOLI

Gli interventi di progetto ricadono in zone classificate come:

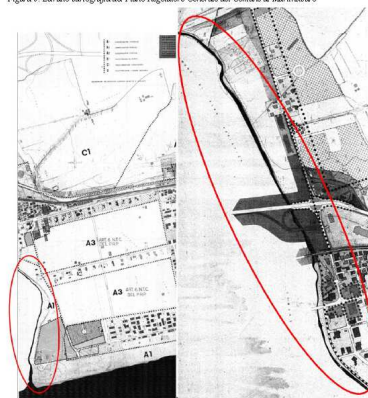


- Zone E1 produzione agricola;
 - Zone E3 Zone agricole per il riordino degli insediamenti;
 - Zone E4 zona agricola di distacco e/o mitigazione degli impatti
 - Zona E7.1 Ambiti fluviali e della vegetazione ripariale;
 - Zona E7.2 Ambiti della collina;
 - Zona F3 Attrezzature tecnologiche;
 - Zone G3 Verde privato;
- Vincoli sovraordinati:
- Vincolo archeologico;
 - Piano stralcio Difesa Alluvioni;
 - Piano paesistico Regionale;
 - Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/1923.

PRG COMUNE DI MARTINSICURO

Gli interventi di progetto ricadono in zone classificate come nello stralcio cartografico seguente

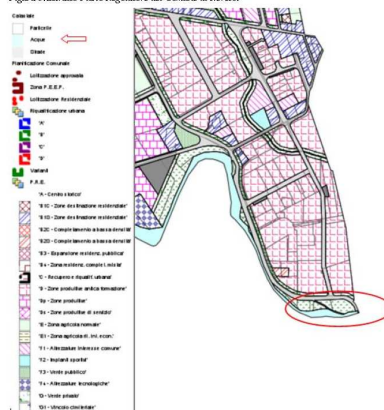
Figura 6: Estratto cartografico del Piano Regolatore Generale del Comune di Martinsicuro



PRG COMUNE DI NERETO

L'intervento ricade all'interno delle aree di rispetto fluviale ai sensi dell'art.2.7 della N.T.A.

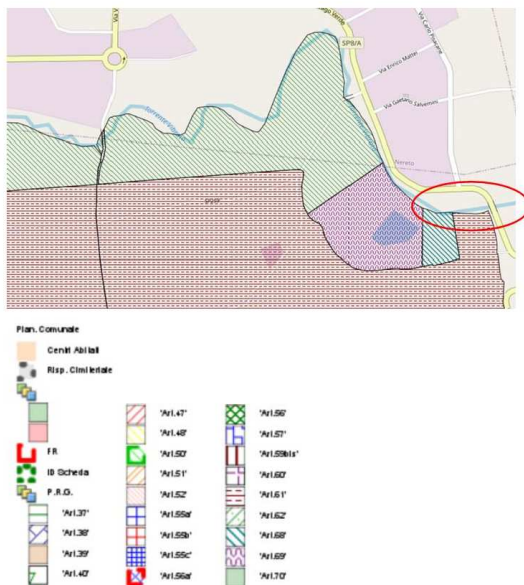
Figura 9: Estratto Piano Regolatore del Comune di Nereto.



PRG COMUNE DI SANT’OMERO

L’intervento di progetto è al confine con il Comune di Sant’Omero e ricade in corrispondenza di aree classificate come:

- Territorio agricolo ai sensi dell’art.61 delle N.T.A.;
- Zone di consolidamento e riqualificazione delle strutture ricettive ai sensi dell’art.68 delle N.T.A.;
- Aree per attrezzature complementari al turismo, ai sensi dell’art.69 delle N.T.A.



3. Piano regionale paesistico

Gli interventi di progetto ricadono in parte nell’ambito della costa teramana a conservazione integrata A1 e in aree di particolare complessità e piani di dettaglio (art.6 NTC del PRP).

Figura 11: Estratto cartografia Piano Regionale Paesistico 2004.



4. Piano Territoriale di Coordinamento vigente (P.T.C.)

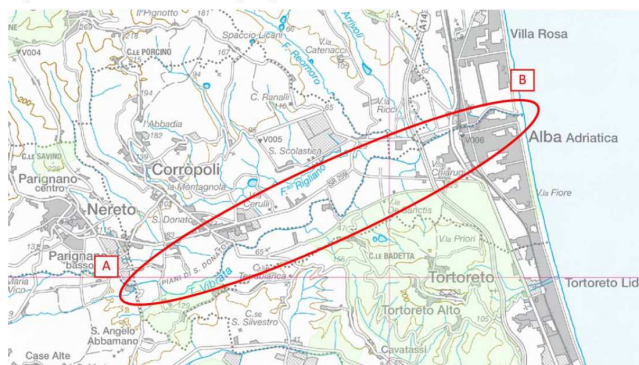
I P.R.G. dei comuni di Alba Adriatica, Corropoli, Martinsicuro, Nereto e Sant’Omero sono conformi agli indirizzi, alle direttive ed alle prescrizioni del P.T.C.P.



5. Vincolo idrogeologico

L'intervento ricade per alcuni tratti all'interno di zone assoggettate al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D. L.30/12/1923 n. 3267. Le aree assoggettate a vincolo idrogeologico sono quelle ricadenti all'interno dei confini comunali di Corropoli, per le quali è necessaria apposita autorizzazione.

Figura 18: Stralcio Tavola vincoli idrogeologico

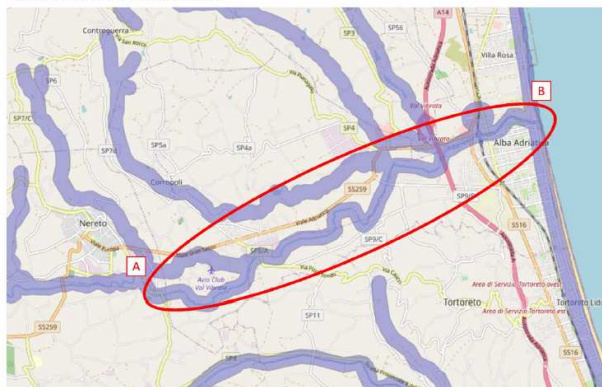


6. Vincolo paesaggistico (di cui al d.lgs. 42/2004)

L'area di intervento ricade all'interno delle aree di tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera “c” del D. Lgs. 42/2004, (Vincolo Paesaggistico e Vincolo Paesaggistico Ambientale).

In particolare l'area d'intervento è tutelata ai sensi dell'Art. 142 c.1 lett. C di cui si riporta un estratto: “Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo [...] i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”.

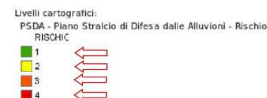
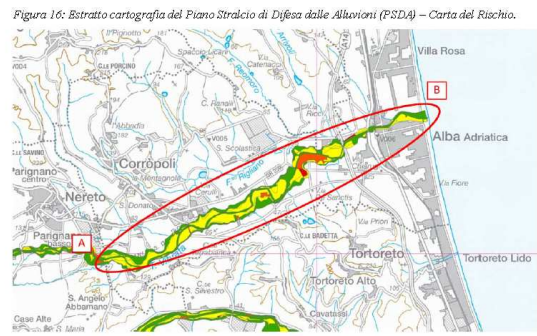
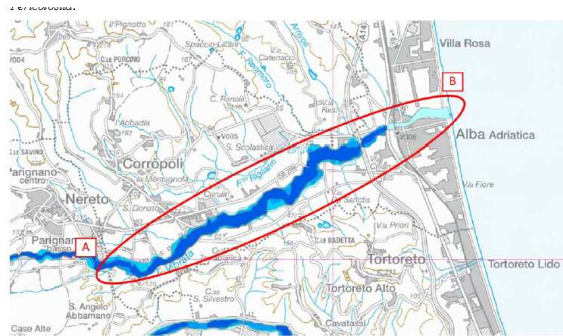
Figura 1: Estratto cartografia S11/AP.



▬ Area di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri sulla linea di battente costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice

7. Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Alluvioni (PSDA)

Gli interventi ricadono in aree classificate a pericolosità molto elevata (P4), elevata (P3) e moderata (P1) e in aree a rischio moderato (R1), rischio medio (R2), elevato (R3) e in alcuni tratti in area a rischio molto elevato (R4).



Nel tratto di competenza del Comune di Alba Adriatica, gli interventi ricadono in aree classificate a pericolosità molto elevata (P4) e pericolosità moderata (P1) nel tratto terminale (foce del Torrente).

Nel tratto di competenza del Comune di Martinsicuro, ricadono in aree classificate a pericolosità molto elevata (P4), elevata (P3) e pericolosità moderata (P1) nel tratto terminale (foce del Torrente).

Figura 3: Estratto Piano Stralcio Difesa Alluvioni riferito al Comune di Alba adriatica.

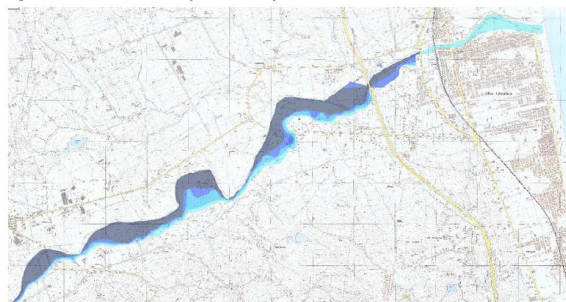
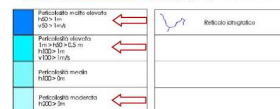
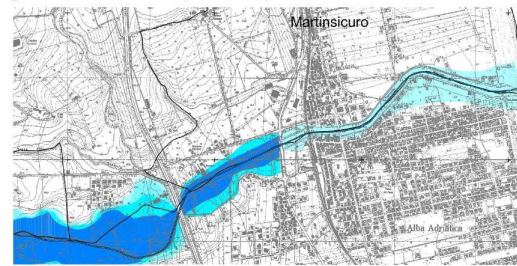


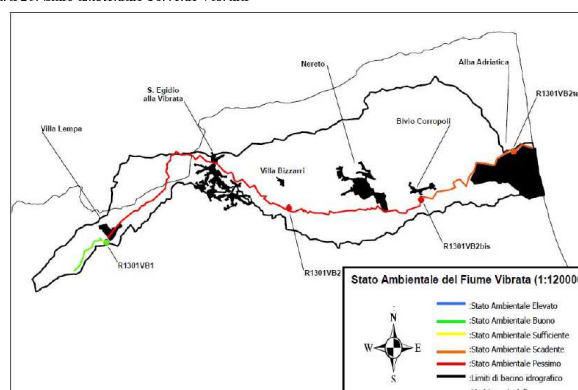
Figura 7: Estratto Piano Stralcio Difesa Alluvioni riferito al Comune di Martinsicuro.



8. Piano Di Tutela delle Acque

In riferimento alla qualità ambientale del corso d’acqua, si riporta un estratto del capitolo dell’ “Elaborato R1.5 Relazione Generale – Sezione V - Bacino del Fiume Vibrata”.

Figura 20: Stato ambientale Torrente Vibrata





Ai sensi del D.Lgs. 152/06 (Articolo 92 e Allegato 7/A alla Parte Terza), la Piana del Vibrata è stata individuata come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

9. Sistema delle aree protette

Nello specifico il sito di interesse non ricade in aree che rientrano tra quelle individuate come SIC e ZPS il sito della Rete Natura 2000 più prossimo è il SIC – Montagne dei Fiori e di Campoli e Gole del Salinello, contrassegnato con il codice IT7120213 e la ZPS denominata Parco Nazionale Gran Sasso- Monti della Laga contrassegnata con il codice IT7110128.

10. Caratterizzazione sismica

Il territorio del Comune di Alba Adriatica, Martinsicuro e Sant Omero risultano inseriti negli elenchi delle località sismiche di 3° categoria, mentre il Comune di Corropoli e Nereto in quello di 2° categoria ai sensi dell D.G.R. n.438 del 29/03/2003.

PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto

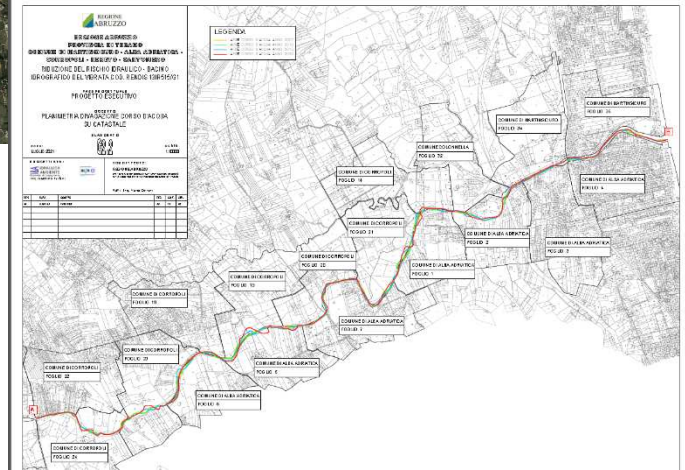
Il fiume Vibrata nasce a Civitella del Tronto, in località Pagliariccio alla quota di 800 m s.l.m.m. con un bacino afferente di 123 km². Dalla sorgente alla foce, fra i comuni di Martinsicuro (in sinistra) e Alba Adriatica (in destra), il fiume Vibrata è lungo 37 km. Inizialmente, per i primi 9 km, l’asta del fiume ha direzione SW-NE, entrando nei confini amministrativi della regione Marche. Dal comune di Sant’Egidio alla Vibrata il fiume svolta verso SE, descrivendo un arco di circonferenza, con concavità rivolta verso nord, fino a sfociare nel mare Adriatico. Il tratto terminale del fiume ad Alba Adriatica è canalizzato; spostandosi più a monte, l’alveo di magra del fiume risulta essere molto piccolo e le golene sono occupate da una fitta vegetazione; le arginature sono molto piccole o inesistenti.

Dalle analisi delle tavole della serie R riferite allo Stato di Fatto (serie R.1 STATO DI FATTO – PLANIMETRIA DI RILIEVO, R2 STATO DI FATTO – PROFILO LONGITUDINALE E STATO DI FATTO – SEZIONI) il Proponente ha evidenziato che l’attuale assetto catastale del torrente Vibrata appare altamente disomogeneo, con tratti aventi dimensione dell’area demaniale e/o fluviale altamente insufficiente a contenere in alveo fiume le portate di piena del torrente, le quali scaricano la loro energia a danno delle sponde, ed originando meandri con effetto ciclico.

Le condizioni sopra richiamate, sono state aggravate dalla perdita della funzionalità di alcune opere idrauliche di contenimento, che determinavano una protezione del sistema alveo – sponde ai fenomeni erosivi in corso. Nel tratto terminale, invece, ricadente nei territori dei Comuni di Alba Adriatica e Martinsicuro, la riduzione della sezione di deflusso per innalzamento dell’alveo conseguente ai sedimenti depositatisi, ha determina un aumento della pericolosità idraulica a carico delle aree retrostanti che risultano altamente urbanizzate.

Nelle tavole della serie G2 è stata per questo rappresentata la divagazione del corso d’acqua sia su ortofotocarta che su base catastale. Dall’analisi di tali elaborati il Proponente evidenzia che il torrente Vibrata è migrato già dal 2011 dal proprio alveo allontanandosi dal suo alveo naturale e creando ampie anse di erosione. Tale situazione ha interessato i terreni limitrofi a vocazione agricola, ma soprattutto le strutture ed infrastrutture presenti, in particolare nel tratto in esame sono stati interessati diversi opifici industriali nei comuni di Corropoli ed Alba Adriatica.

Il territorio esaminato presenta un elevato grado di antropizzazione legato sia all’attività agricola sia alla presenza di strutture residenziali, industriali ed artigianali. Sono presenti pertanto estese aree di seminativo e aree con vegetazione ornamentale.



Si riportano gli stralci degli elaborati fotografici dello stato di fatto estratte dall’elaborato D13.

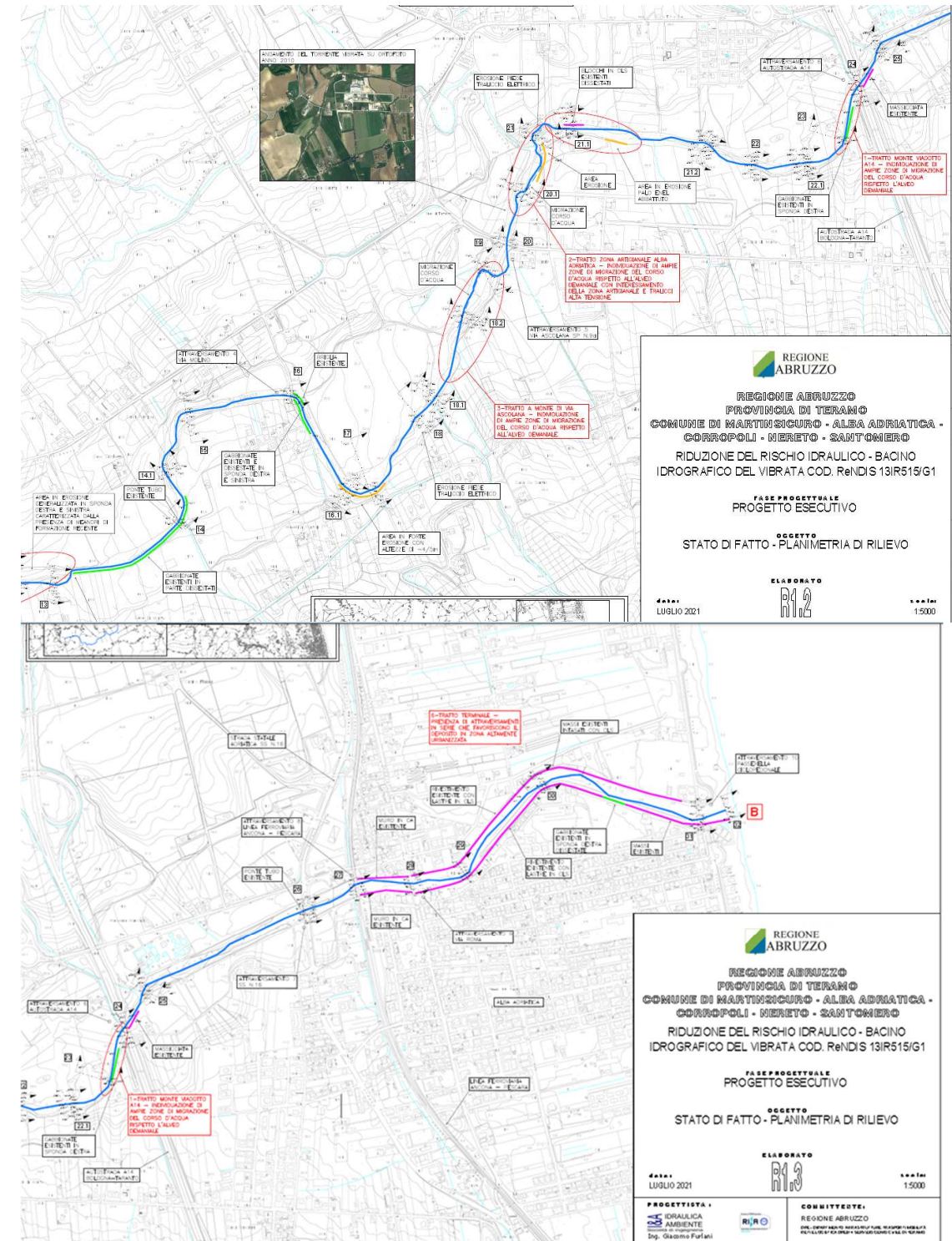
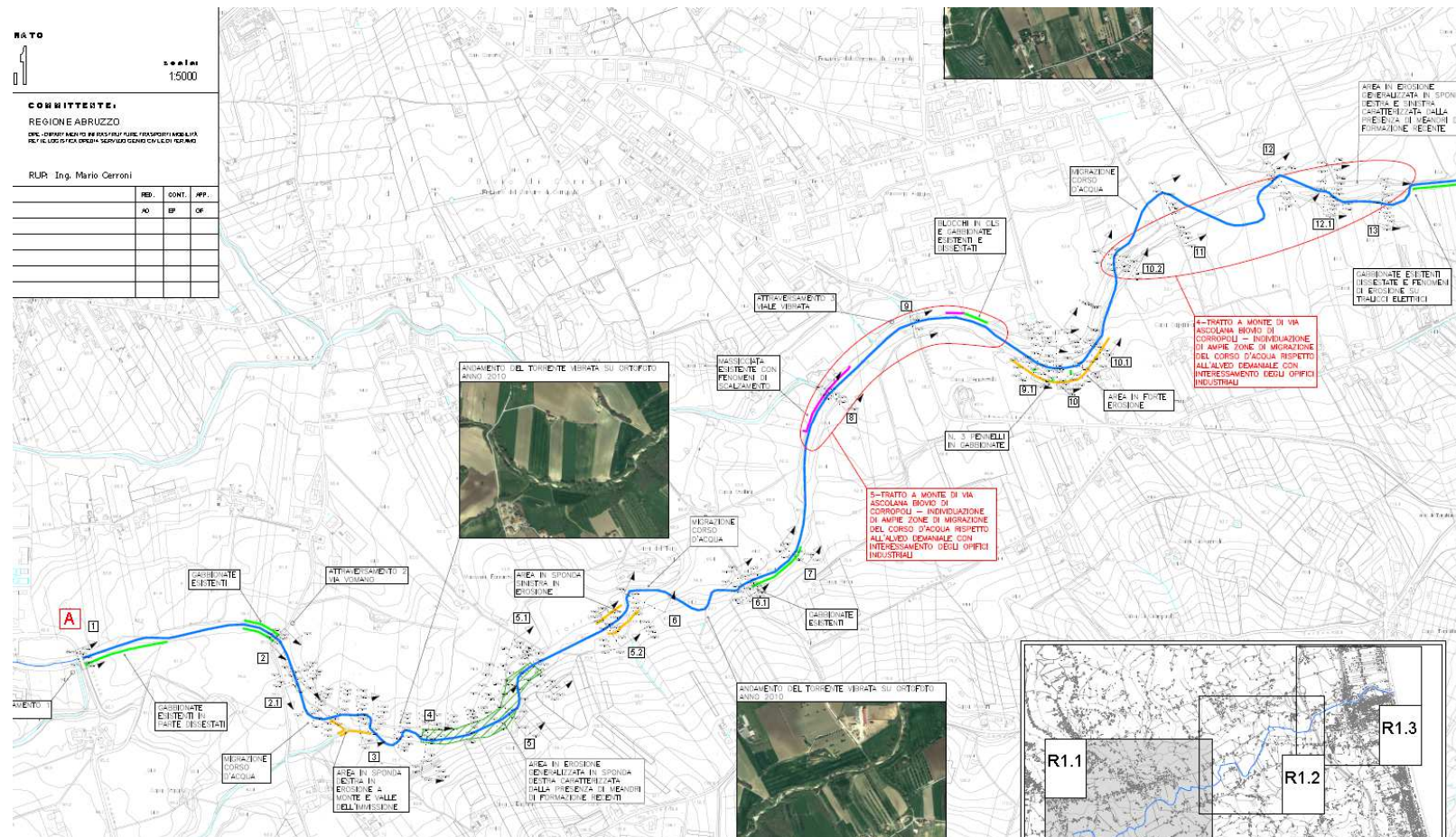




Si riportano gli stralci degli elaborati grafici riferiti alle planimetrie di rilievo dello stato di fatto

LEGENDA

- ANDAMENTO DEL CORSO D'ACQUA
- RIVESTIMENTI FLESSIBILI ESISTENTI
- RIVESTIMENTI RIGIDI ESISTENTI
- INTERVENTI INDIVIDUATI NELLO STUDIO PRELIMINARE





2. Stato di progetto

Come premesso, l’obiettivo delle opere di progetto è finalizzato alla riprofilatura e ripristino ed ove possibile all’allargamento della sezione di deflusso nelle zone in cui risulta insufficiente ed al risanamento ambientale del corso d’acqua.

Gli interventi di progetto, rappresentati in dettaglio nelle tavole della SERIE G3 riguardano:

- 1) la pulizia, la riprofilatura, il rizezionamento e il ripristino della sezione di deflusso e delle fasce di rispetto;
- 2) il ripristino delle opere di difesa idraulica esistenti dissestate;
- 3) la rinaturalizzazione del corso d’acqua mediante interventi specifici di ingegneria naturalistica e geotecnica.

Gli interventi di cui al punto 1 saranno realizzati mediante il taglio e la pulizia della vegetazione erbacea ed arbustiva presente in alveo ed alla movimentazione del materiale presente in alveo depositatosi nel tempo a causa del trasporto solido. Tale materiale sarà impiegato per il ripristino delle aree in forte erosione presenti lungo il tratto oggetto di intervento e nelle zone in cui il corso d’acqua è migrato rispetto al suo assetto naturale. Le nuove sezioni presenteranno una larghezza dell’alveo omogenea di circa 25 m fatta eccezione per il tratto terminale che attraversa il centro abitato dove le sezioni presentano una larghezza maggiore e variabile tra 40 e 60 m per la presenza delle opere di difesa esistenti.

Gli interventi di cui al punto 2 riguardano il ripristino delle opere di difesa idraulica esistenti ovvero il loro potenziamento locale visto che nel corso del tempo hanno subito danneggiamenti a causa dell’erosione.

Gli interventi di cui al punto 3 consistono nella realizzazione di opere di difesa idraulica mediante le tecniche dell’ingegneria naturalistica che favoriscono l’inserimento ambientale delle stesse e al tempo stesso una rinaturalizzazione del corso d’acqua.

Le opere di difesa idraulica hanno la funzione di regimare il corso d’acqua al fine di evitare fenomeni di erosione spondale e di fondo in corrispondenza delle zone maggiormente esposte.

In generale si classificano come “opere longitudinali” quelle che hanno un andamento parallelo alle sponde dei corsi d’acqua ed hanno una funzione protettiva delle stesse; come “opere trasversali” quelle che sono perpendicolari al corso d’acqua ed hanno la funzione di correggere o fissare le quote del fondo alveo, fino al raggiungimento del profilo di compensazione, al fine di evitare fenomeni di erosione di fondo.

Nel caso in oggetto si è privilegiata la realizzazione di opere di difesa spondale in massi (scogliere, rivestimenti) e gabbionate metalliche in pietrame. Tali opere saranno sagomate sulla base dell’andamento delle sponde del corso d’acqua.

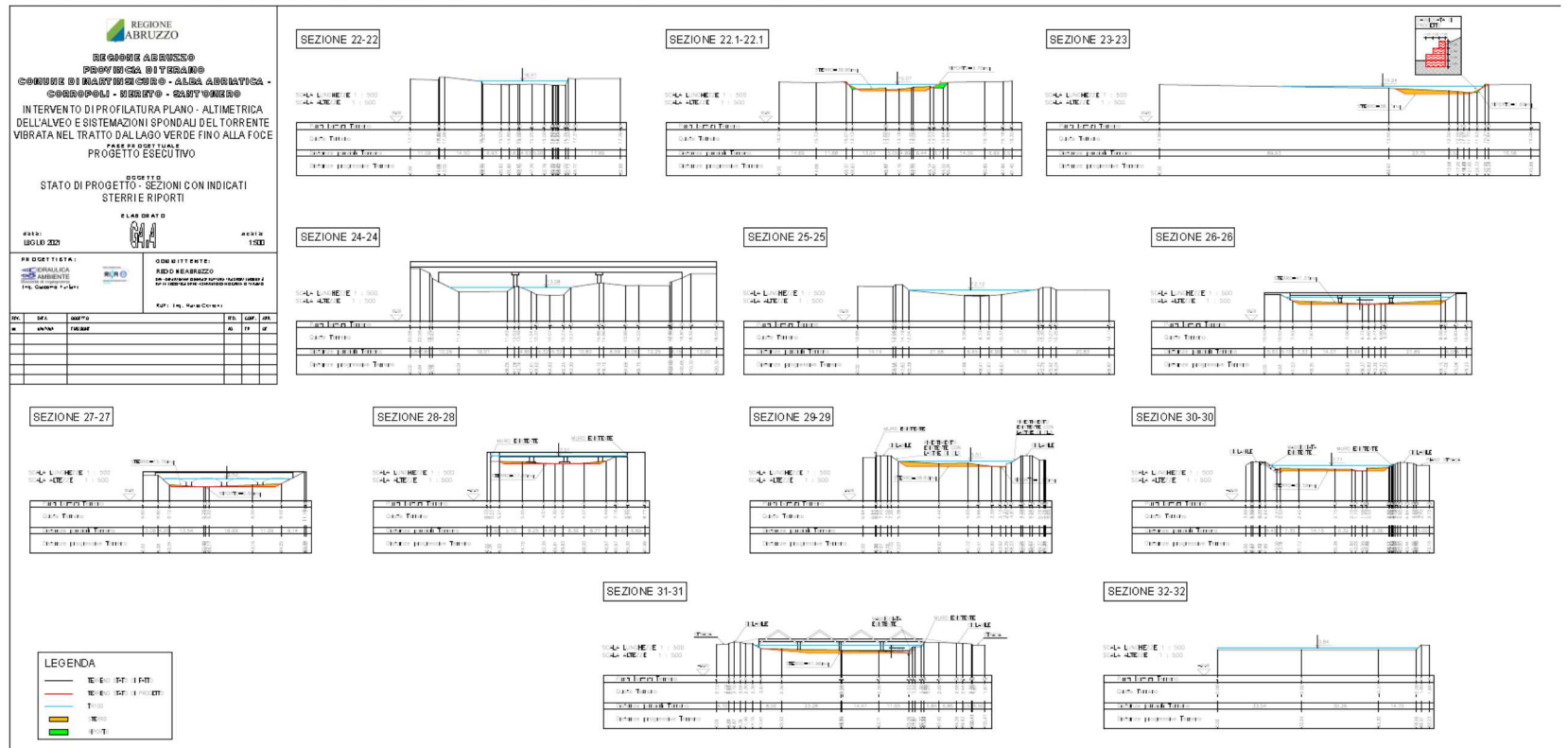
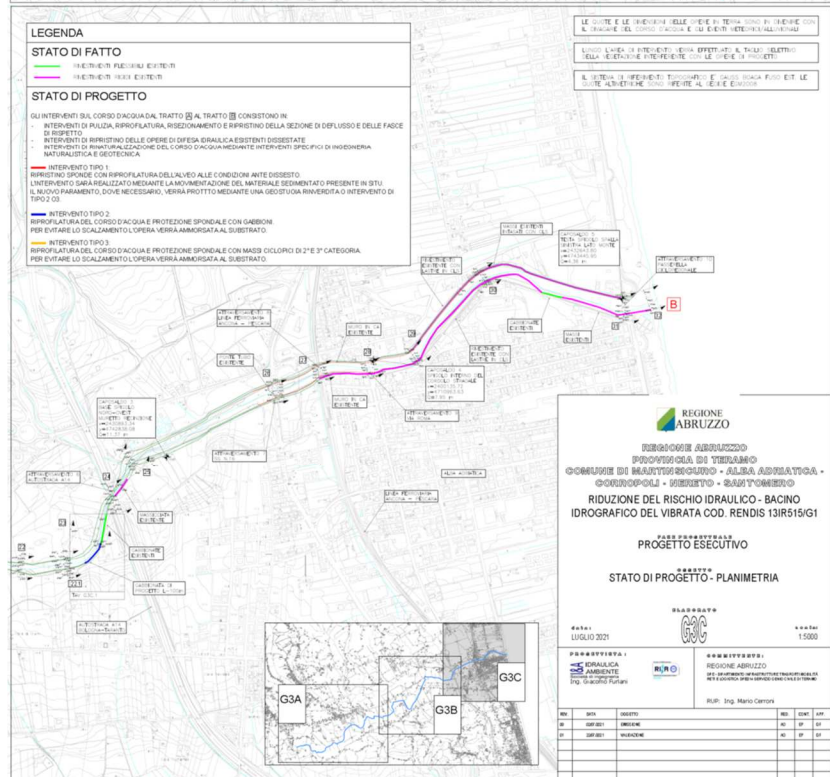
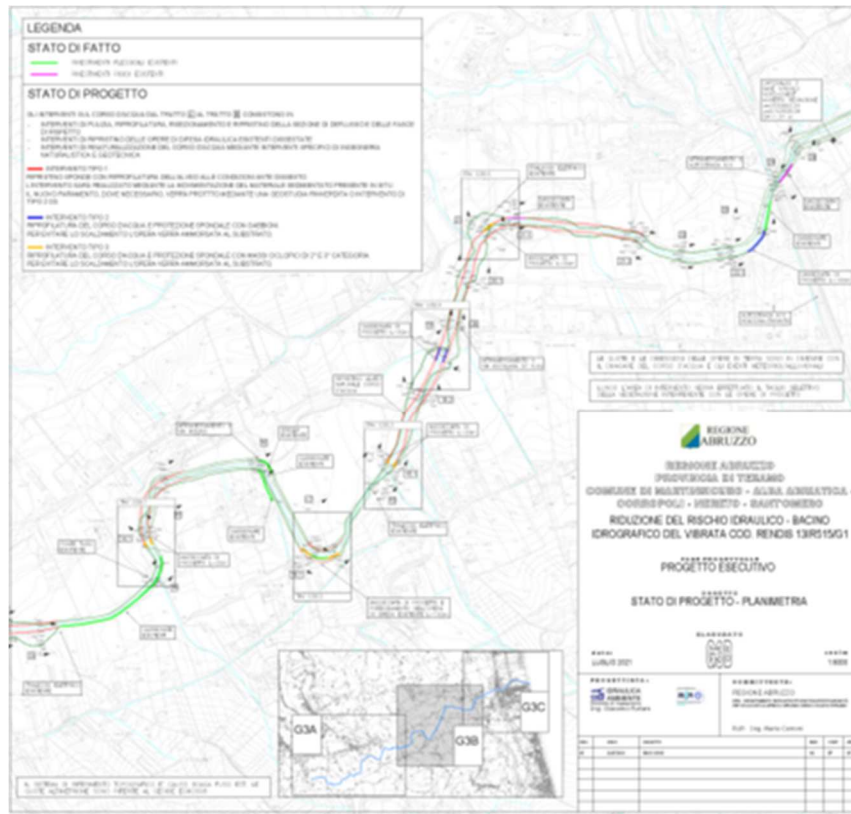
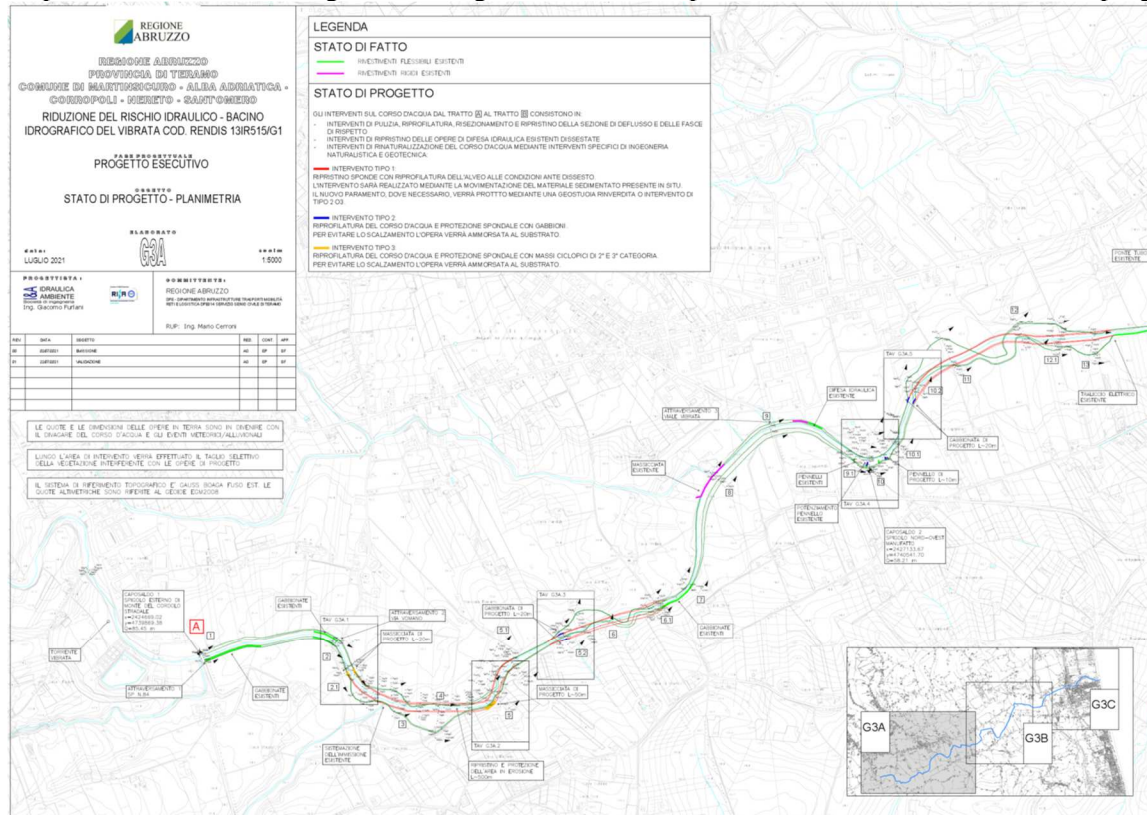
L’immorsamento alle sponde dell’opera idraulica sarà realizzato con la massima cura, particolarmente nella parte di monte. Al fine di evitare l’aggiramento dell’opera da parte della corrente idrica, tale immorsamento sarà effettuato inserendo la testa dell’opera all’interno della sponda, con un tratto curvilineo mentre per la parte terminale di valle è sufficiente un raccordo ad angolo retto con la sponda.

Nelle aree di intervento in corrispondenza di esistenti opere in gabbioni, è prevista la realizzazione in continuità tipologica e funzionale con tali opere.

Il Proponente dichiara che gli interventi idraulici a beneficio del Torrente VIBRATA sono in parte già previsti o comunque agli stessi riconducibili così come riportati negli elaborati PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONE REGIONE ABRUZZO - PARTE A - MISURE STRUTTURALI E NON STRUTTURALI (Direttiva 2007/60/CE - Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49) - REV. n. 01 del 27/11/2015



Si riportano alcuni stralci degli elaborati grafici riferiti alle planimetrie e sezioni dello stato di progetto



Il Proponente ha pubblicato nell’elaborato D2 RELAZIONE IDROLOGICA – IDRAULICA, le verifiche del tratto di corso d’acqua oggetto di verifica, di fatto compreso tra il ponte sulla SP n. 84 in prossimità del Lago Verde al Confine tra i Comuni di Sant’Omero, Nereto e Corropoli e la passerella ciclo – pedonale che congiunge Via Marconi nel Comune di Alba Adriatica con Rotonda Vibrata nel Comune di Martin Sicuro. Dette verifiche sono state effettuate mediante una modellazione in moto permanente, utilizzando in ingresso al modello geometrico dell’asta fluviale le portate di piena riportate. Tale modellazione è stata eseguita servendosi del modello numerico-idraulico 1D denominato MIKE HYDRO RIVER HD sviluppato dal Danish Hydraulic Institute (DHI).

Inoltre nell’elaborato Relazione tecnica illustrativa sono state condotte anche le verifiche di stabilità delle opere in massi e dei gabbioni metallici.

In particolare il Proponente dichiara che

“Tra gli interventi di progetto si è privilegiata la realizzazione di opere di difesa spondale in massi (scogliere, rivestimenti) e gabbionate metalliche in pietrame. Tali opere saranno sagomate sulla base dell’andamento delle sponde del corso d’acqua.”

Per quanto concerne le **opere di difesa in massi** le verifiche sono state condotte sia sotto il profilo della stabilità allo scorrimento e scivolamento delle sponde sia sotto il profilo della stabilità del materiale impiegato come rivestimento delle stesse.

La verifica dell’idoneità dei materiali utilizzati per il rivestimento d’alveo (materassi, gabbioni e massi di pietrame calcareo) nei confronti dell’azione di trascinamento della corrente in corrispondenza dell’evento di piena con tempo è stata analizzata considerando un tempo di ritorno di 500 anni.

Per quanto concerne le **opere di difesa spondale in gabbioni metallici** è stata condotta la verifica di stabilità delle gabbionate metalliche in pietrame precisando che le stesse rivestono unicamente la funzione di rivestimento delle sponde del corso d’acqua a protezione dei fenomeni di erosione dovuti alla corrente.

Si riporta lo stralcio della tavola G5 particolari costruttivi delle opere di difesa in massi e delle gabbionate.



CRONOPROGRAMMA

Tenendo conto dei giorni festivi, dei periodi di inattività per inagibilità del cantiere, del tempo necessario per organizzare i lavori, ordinare i materiali, si stima siano necessari 360 giorni naturali e consecutivi. Tale durata comprende anche i periodi di sosta del cantiere per avversità meteorologiche con la sola eccezione di eventi a



carattere assolutamente eccezionali o altre specifiche situazioni a seguito dei quali sarà concessa una proroga pari alla durata degli eventi stessi.

Figura 5: Cronoprogramma complessivo – progettazione, indagini, autorizzazioni, appalto e lavori

TEMPO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI 12 mesi pari a 360 giorni													
Attività/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Valorizzazione economica
Impianto cantiere													19 736,81 €
Taglio selettivo della vegetazione													53 412,41 €
Opere di riprofilatura e sistemazione morfologica													964 484,32 €
Opere di scavo propedeutiche alle opere di ingegneria naturalistica													20 650,00 €
Opere di ingegneria naturalistica - Gabbioni - Reti antierosive													297 705,77 €
Opere di ingegneria naturalistica - Massi													109 792,43 €
Pulizia e smobilizzo del cantiere													19 736,81 €
	AREA DI INTERVENTO												1 485 518,55 €

UTILIZZO DELLE TERRE E DELLE ROCCE SCAVATE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I..

Nell'ambito dei lavori è prevista la movimentazione di materiali terrosi provenienti dagli scavi specificando che tali materiali dovranno essere gestiti in piena conformità alla normativa sulle Terre e Rocce da scavo ed in particolare del D.lgs 152/2006 e s.m.i. nonché del DPR 120/2017.

Tale materiale sarà utilizzato nell'ambito dell'intervento di progetto ed essendo “sedimenti spostati all'interno di pertinenze idrauliche ai fini della gestione dei corsi d'acqua” ai sensi dell'185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. si classificano come interventi esclusi dall'ambito di applicazione del decreto stesso previa dichiarazione della loro non pericolosità qualora ne ricorrano i presupposti. A tale scopo dovranno essere effettuate a cura dell'impresa esecutrice specifiche campagne d'indagine ambientale del materiale d'alveo e lo specifico piano di utilizzo delle terre in conformità agli elaborati di progetto D17 RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE e D8 CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO – PARTE AMMINISTRATIVA

Nell'ambito del presente progetto il materiale che sarà movimentato per il risonamento del corso d'acqua, per i rinterri e per le fondazioni di parte delle opere, è già presente in alveo ed è costituito da materiale naturale.

Nel seguente prospetto (Tabella 1) si riportano in modo sintetico i quantitativi di scavo e di rinterro previsti in progetto derivanti dai materiali presenti in alveo:



BILANCIO DELLE TERRE	VOLUME [m ³]
Opere di scavo	170 000,00
Totale	170 000,00

Rianterro opere e riprofilatura del corso d'acqua	170 000,00
Totale	170 000,00
Materiale residuo	0

MANUTENZIONI DELLE OPERE REALIZZATE

La principale attività di manutenzione necessaria lungo il tratto spondale consisterà nella pulizia della vegetazione infestante lungo la sponda del corso d'acqua e nel controllo dell'integrità delle opere di difesa e quelle di ingegneria naturalistica quali scogliere, gabbionate e geo stuoie.

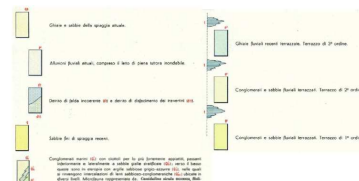
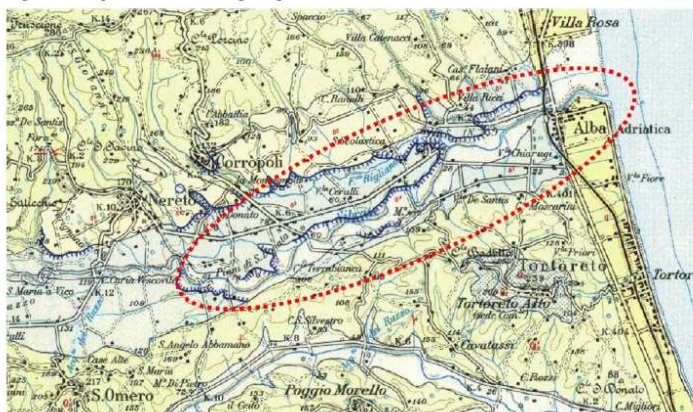
PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE

1. Aspetti geologici e geomorfologici

Dal punto di vista geologico la vallata del Torrente Vibrata ricade all’interno dei Fogli n° 133 - 134 “Ascoli Piceno - Giulianova” della Carta geologica d’Italia alla Scala 1:100.000. L’evoluzione neogenico-pleistocenica della fascia periadriatica marchigiano-abruzzese, è stata strettamente controllata dagli effetti delle fasi tardive della migrazione verso est del sistema catena – avanfossa - avampaese, successivamente da quelli di una identica migrazione verso est del sollevamento regionale collegato ad un incarcamento. L’area in esame è ubicata all’interno di tale bacino, compreso tra la dorsale anconetana a Nord e il Fiume Sangro a Sud; al suo interno vengono individuati quattro settori contraddistinti da una diversa evoluzione sedimentaria: il settore anconetano, il settore fermano, il settore teatino ed il settore teramano, all’interno del quale ricade l’area oggetto di studio. Questo è caratterizzato prevalentemente da litotipi di origine marina, Argille sabbiose grigio-azzurre, la cui deposizione è avvenuta a partire dal Pliocene-Pleistocene inferiore e su cui poggiano, con contatto eteropico, litotipi legati alla regressione marina, oltre a coperture quaternarie alluvionali, costiere e coltri eluvio colluviali prodotte dall’alterazione ad opera degli agenti morfogenetici esogeni.

Figura 24: Inquadramento Carta geologica



2. Aspetti idrogeologici

Il Torrente Vibrata come gli altri corsi d’acqua del teramano, presentano alcune caratteristiche comuni quali il regime essenzialmente torrentizio, la lunghezza alquanto ridotta, la modesta estensione dell’area del bacino idrografico, la forma relativamente allungata ed il profilo trasversale asimmetrico della stessa valle dovuti alla produzione dei sedimenti alluvionali.

Il reticolo idrografico minore è completato da alcuni fossi minori affluenti sia in destra che in sinistra idrografica: tra questi si menzionano il Fosso Carpineto, Il Fosso Vallone e il Fosso Reomoro.

Per quanto riguarda l’idrologia sotterranea, la presenza nell’area di studio di depositi alluvionali grossolani (ghiaiosi e sabbiosi) favorisce l’infiltrazione e la circolazione delle acque nel sottosuolo, grazie al buon grado di permeabilità.

3. Flora e fauna

Il territorio in esame rientra nel geosigmento ripariale e dei fondivalle alluvionali.

Nel tratto in prossimità della foce del torrente Vibrata rientriamo nel Geosigmento costiero della vegetazione psammofila, retrodunale e alofila delle spiagge e dei sistemi dunari recenti.



Dal punto di vista della vegetazione reale, in corrispondenza delle opere di progetto si ritrovano formazioni boscate a prevalenza di salici e pioppi con frequenti invasioni di altre latifoglie; talvolta questi popolamenti presentano portamento arbustivo e sono costituiti quasi esclusivamente da salici il cui sviluppo è condizionato dalle periodiche esondazioni dei corsi d'acqua.

Le associazioni di riferimento sono tre e variano a seconda della collocazione rispetto al corso d'acqua:

- Salicetalia purpureae Moor 1958: ordine relativo alle formazioni pioniere a ridosso dei corsi d'acqua a dominanza di *Salix* sp. e *Populus nigra*;
- Populetalia albae Br.-Bl. ex Tchou 1948: ordine relativo alle formazioni a dominanza di *Populus alba*, *Ulmus minor* o *Alnus glutinosa* che si affermano sui terrazzi fluviali;
- Alnetalia glutinosae Tuxen 1937, ordine relativo alle formazioni impaludate a dominanza di *Alnus glutinosa* o *Salix cinerea*.

Per quanto riguarda il patrimonio faunistico, troviamo la presenza nelle aree oggetto di intervento delle seguenti specie di mammiferi: volpe (*Vulpes vulpes*), riccio (*Erinaceus europaeus italicus*), puzzola (*Mustela putorius*), lepre (*Lepus europaeus*), faina (*Martes foina*), moscardino (*Muscardinus avellanarius*), arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*) e tasso (*Meles meles*).

Inoltre sono presenti, tra le specie avicole: la gazza (*Pica pica*) che nidifica sulla cima dei pioppi; il tordo (*Turdus*), il merlo (*Turdus merula*), lo storno (*Sturnus*). Tra i rapaci notturni: la civetta (*Athene noctua*). Tra le specie migratorie: fringuelli (*Fringilla celebs*), cardellini (*Carduelis carduelis*), verdoni (*Chloris chloris*), tortore (*Streptopelia tortur*), allodole (*Alauda arvensis*), balestruccio (*Delichon urbica*) e rondine (*Hirundo rustica*). L'ambiente fluviale è inoltre frequentato da anfibi, quali la raganella (*Hyla arborea*), il rospo comune (*Bufo bufo*), la rana comune (*Rana esculenta*) e da rettili quali la natrice dal collare (*Natrix natrix*).

Il sito di interesse non ricade in aree che rientrano tra quelle individuate come SIC e ZPS, e l'intervento in progetto è ubicato all'interno dell'area con scarso valore naturalistico.

Pertanto, il Proponente dichiara che l'attuazione del progetto non interferisce con habitat e reti ecologiche e non produrrà effetti negativi sugli ambienti naturali ed ecosistemi limitrofi, in quanto non determinerà variazione della tipologia ambientale presente e garantirà il mantenimento della continuità ecologica.

Il Proponente dichiara che il progetto complessivo possa migliorare notevolmente il valore ambientale dell'area dato che il progetto di ripristino, mira al miglioramento delle caratteristiche ambientali complessive e permette di contribuire ad incrementare il valore naturalistico di una vasta porzione di territorio.

4. Piano di utilizzo terre e rocce da scavo

Il piano di utilizzo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5 del DPR n. 120/2017, indica che le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione di opere sono integralmente utilizzate, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi purché esplicitamente indicato.

Nell'ambito dei presenti lavori di “Riduzione del rischio idraulico – bacino idrografico del Vibrata – cod. RENDIS 13IR515/G1” i quali si estendono per circa 11,60 Km dalla località Lago Verde fino alla foce in corrispondenza del mare Adriatico, all'altezza del settore Nord del territorio comunale di Alba Adriatica, interessando i comuni di Nereto, Corropoli, Sant'Omero e Martinsicuro, è prevista la movimentazione di circa 170 000 m³ comprensivi di sterri e riporti.

Il materiale rimosso sarà ricollocato sempre in alveo, previa valutazione sulle corrette modalità d'impiego con gli Uffici provinciali e regionali competenti e l'ARTA Abruzzo.

Nello specifico, dopo le opportune valutazioni sull'ubicazione delle piste di cantiere da realizzare per effettuare le necessarie operazioni di trasporto del materiale all'interno del sito di intervento, recando particolare cura a salvaguardare gli aspetti ambientali e l'efficienza idraulica del corso d'acqua, oltre a prestare particolare attenzione alla fauna ittica, tale materiale sarà impiegato interamente nell'ambito dell'intervento di progetto.

Tra le opere sarà prevista la pulizia e la riprofilatura delle sponde dell'alveo mediante la movimentazione del terreno derivante dagli sterri e dai riporti al fine di procedere alla riconfigurazione dell'alveo, al ripascimento



e consolidamento delle zone in erosione, alle riprofilature spondali, alla rimozione del materiale accumulatosi in alveo e alla conseguente sistemazione a ridosso delle sponde erose. Verranno utilizzati, oltre al materiale naturale, anche 2 000 m³ di gabbioni con l’obiettivo di garantire una migliore protezione spondale dai fenomeni erosivi e circa 2 000 m³ di massi ciclopici di 1°, 2° e 3° categoria. Si è privilegiata la realizzazione di opere di difesa spondale in massi (scogliere, rivestimenti) e gabbionate metalliche in pietrame, in quanto tali opere saranno sagomate sulla base dell’andamento delle sponde del corso d’acqua.

Procedure di campionamento e analisi di laboratorio chimico-fisiche

In riferimento a quanto riportato nell’allegato 2 del DPR 13 GIUGNO 2017 n. 120, le procedure di campionamento sono illustrate nel piano di utilizzo.

La caratterizzazione ambientale è eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) e, in subordine, con sondaggi a carotaggio. La densità dei punti di indagine nonché la loro ubicazione sono basate su un modello concettuale preliminare delle aree (campionamento ragionato) o sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia o casuale).

Il numero di punti d’indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell’area d’intervento, che ricopre una superficie di circa 290 000 m², secondo i criteri minimi riportati nella Tabella 2 dovranno essere di 7+1 ogni 5 000 m². Le attività analitiche verranno eseguite da laboratori pubblici o privati che garantiscano di corrispondere ai

necessari requisiti di qualità. Le metodiche analitiche applicate dovranno essere concordate fra le parti prima dell’inizio dei lavori, in fase di approvazione del piano di indagine proposto. Ai fini di ottenere l’obiettivo di ricostruire il profilo verticale della concentrazione degli inquinanti nel terreno, i campioni da portare in laboratorio dovranno essere privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio dovranno essere condotte sull’aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione dovrà essere determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Le analisi chimiche saranno condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, tali da garantire l’ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite.

Il set di parametri analitici da ricercare è definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all’esecuzione dell’opera. Il set analitico minimale da considerare è quello riportato in Tabella 4.1, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse. I risultati delle analisi sui campioni sono confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

5. Impatti suolo e sottosuolo

Essendo l’area praticamente pianeggiante il sito individuato non presenta particolari problemi di sicurezza e di stabilità.

Per quanto riguarda la fase di costruzione del cantiere si ritiene che le problematiche siano connesse al passaggio di macchine operatrici con possibili rischi di sversamenti accidentali di olii e combustibile. Al fine di minimizzare tali rischi i rifornimenti di carburante, le sostituzioni o i rabbocchi degli olii andranno eseguiti su apposite aree attrezzate costituite da basamenti in c.a. con la presenza di almeno una vasca di raccolta. In caso di rotture accidentali di tubazioni nelle fasi di lavoro, con conseguente versamento di olio o carburante sul terreno, si procederà alla sua bonifica per mezzo di ditte specializzate.

Se i lavori previsti si attengono alle previsioni progettuali, si escludono impatti di tipo permanente sulla componente suolo.



6. Impatto sulla qualità dell’aria

Relativamente alla componente aria il Proponente ritiene che, in relazione alla tipologia dell’opera e la modalità di realizzazione delle opere, non si abbiano interferenze significative con eccezione della fase di cantiere.

Tuttavia l’impatto nella fase di cantiere è dichiarato di lieve entità, a breve termine e completamente reversibile, in quanto legato essenzialmente alle operazioni di movimentazione terra ed all’azione dei mezzi meccanici di lavorazione.

7. Impatto sulla componente idrica

Con riferimento alla componente idrica, le potenziali interferenze ambientali connesse alla fase di cantiere sono quelle legate alla produzione di polveri ed alle emissioni dai motori dei macchinari utilizzati. Gli impatti sull’idraulica saranno ridotti al minimo prevedendo, per quanto possibile, le lavorazioni sull’alveo nei periodi secchi (tarda primavera estate fino ad inizio autunno) e per limitati periodi.

8. Impatto acustico

Per ciò che concerne l’impatto acustico il Proponente dichiara che si avranno interferenze esclusivamente in fase di cantiere che saranno di tipo lieve, parzialmente attenuate nella loro significatività, in quanto temporanee e reversibili.

9. Sintesi degli impatti

Attraverso la ricostruzione della matrice degli impatti derivanti dal progetto, distinguendo per ciascun componente ambientale gli impatti – ove presenti – in fase di costruzione (temporanei) ed in fase di esercizio (permanenti) e la loro entità (ELEVATA – MEDIA – BASSA – NULLA –POSITIVA), il Proponente ha effettuato un’analisi sintetica degli impatti, rappresentata anche tramite diagramma a torta.

Matrice degli impatti per la realizzazione di un primo bacino di laminazione sul fosso della Ranocchia			
Componente ambientale	effetto	Entità impatti	
		Impatti temporanei	Impatti permanenti
Sistema atmosferico	Inquinamento atmosferico-polveri	MEDIA	NULLA
	Inquinamento atmosferico - gas fumi	BASSA	NULLA
	Variazione microclima	NULLA	NULLA
	Inquinamento acustico	MEDIA	NULLA
Sistema idrico	variazione deflusso acque superficiali	BASSA	POSITIVA
	inquinamento acque superficiali	BASSA	NULLA
	variazione deflusso acque sotterranee	NULLA	NULLA
	inquinamento acque sotterranee	NULLA	NULLA
Suolo e sottosuolo	variazione trasporto solido	BASSA	BASSA
	variazione stabilità versanti	BASSA	NULLA
	Alterazioni morfologiche	BASSA	BASSA
	alterazioni pedologiche	NULLA	NULLA
Vegetazione	alterazione copertura arborea	BASSA	NULLA
	alterazione copertura arbustiva	BASSA	NULLA
	alterazione copertura erbacea	MEDIA	NULLA
Fauna	Disturbi fauna terrestre	BASSA	NULLA
	disturbi avifauna	BASSA	NULLA
	Disturbi ecosistema acquatico	MEDIA	NULLA
Salute pubblica	inquinamento atmosferico polveri	MEDIA	NULLA
	inquinamento atmosferico gas, fumi	BASSA	NULLA
	creazione rifiuti	BASSA	NULLA
	creazione scarichi	NULLA	NULLA

	rischio cedimenti strutturali	NULLA	NULLA
	rischio idraulico	NULLA	POSITIVA
Popolazione	accettazione opera	NULLA	POSITIVA
	possibilità ricreative	NULLA	NULLA
Manufatti	danneggiamento patrimonio storico	NULLA	NULLA
Paesaggio	impatti visivi locali	BASSA	NULLA
	impatti visivi globali	NULLA	NULLA
	variazione destinazione uso suolo	BASSA	NULLA
	degrado paesaggistico	BASSA	NULLA
Viabilità	disturbi	NULLA	NULLA
	aumento volumi traffico	BASSA	NULLA
Economia	occupazione	POSITIVA	NULLA
	indotto	POSITIVA	NULLA



Entità Impatti	Fase Temporanea	Fase Permanente
Elevati	0	0
Medi	6	0
Bassi	16	2
Nulli	12	31
Positivi	2	3



Il Proponente conclude dichiarando quanto segue

“Dalla matrice si evince che per la fase di cantiere l'impatto risulta di tipo negativo con entità medio/bassa invece, per la fase di esercizio l'entità degli impatti assume valore nullo.

La valutazione rispecchia e riassume la valenza dell'opera progettata: impatti positivi legati principalmente al riduzione del rischio per la salute pubblica e miglioramento dell'efficienza idraulica del corso d'acqua.”.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio

dott.ssa. Chiara Forcella



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
SERVIZIO DEL GENIO CIVILE DI TERAMO - DPE014

Prot. RA n° _____

Teramo li

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali –DPC002

Oggetto: Richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA del 20/04/2023.
FONDO SVILUPPO E COESIONE – Delibera CIPESS 79/2021 programmazione
2021.2027. SCHEDA ReNDiS 13IR515/G1 – intervento di profilatura piano –
altimetrica dell'alveo e sistemazioni spondali del torrente Vibrata nel tratto dal Lago
Verde in fino alla foce.

Il sottoscritto Giancarlo Misantoni, nato a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da MCTC-TE, in qualità di
Dirigente del Servizio Genio Civile di Teramo,

chiede di poter partecipare, tramite l'invio della presente comunicazione e per tramite del
RUP dell'intervento Ing. Mario Cerroni, alla seduta del CRVIA relativa alla discussione del
procedimento di VA dell'intervento denominato "*FONDO SVILUPPO E COESIONE –
Delibera CIPESS 79/2021 programmazione 2021.2027. SCHEDA ReNDiS 13IR515/G1 –
intervento di profilatura piano – altimetrica dell'alveo e sistemazioni spondali del torrente
Vibrata nel tratto dal Lago Verde in fino alla foce*", che si terrà il giorno 20/04/2023.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Giancarlo Misantoni
(Firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da:GIANCARLO MISANTONI
Ruolo:DIRIGENTE REGIONE ABRUZZO
Data:20/04/2023 16:14:37